

Genova li 5. Marzo 1870

Stimabilissimo Signor Professore

Daolmi di non aver potuto prima d'ora rispondere alla cortesissima lettera della S. V. Reverendissima del 9 gennaio u. s. Mealtissime occupazioni d'ufficio e fra le altre quella d'esser stato nominato membro della Commissione per la revisione della Legge e del Regolamento sui diritti d'autore me lo hanno assolutamente vietato.

Mi riuscì gratissima la risposta dell'illustre P. Secchi sul mio risplanto della sua ammirabile teoria, e facendo la 2^a edizione sarà mia cura d'invargli le duecento copie di egli ne desidera: e di questa commissione io mi tengo altamente onorato, giacchè mi è arrisorta che lo scritto mio non dispiacque a quell'egregio seduziato. Era quello che io desiderava.

A questo riguardo, profittando io della

cortesia che la S. V. Reverendissima mi
addimostra, mi faccio ardito di chiederle
un vero favore. Già l'opinio P. Secchi
ebbi in qualche lettera a dimostrarvi il
favore col quale accolse il mio risentito, e
la commissione delle duecento copie di esso
lo conferma; or bene io prego la S. V. Allua
a volerlo pregare di avere la compia:
cenza di ~~poter~~ mandarmi qualche brevif-
orma lettera la quale specialmente mi
attesti la sua approvazione, affine di
poterla pubblicare in testa della 2.^a
edizione. In modo formale le dichiaro
ch'io non chieggo questo favore per una
speculazione commerciale, non essendo
io uso a vendere i miei scritti, ma
per l'intento che ognuno il quale legga
il mio scritto veda che il P. Secchi lo
ha approvato e non gli romanga

il dubbio sulla fedeltà ed integrità del
mio lavoro. So però che il P. Secchi
accondiscenderà al mio desiderio, imperoc-
ché mi ha già date tante prove della
sua benevolenza a mio riguardo.
D'altra parte egli saprà compatire
ad un po' di amor proprio che scorre nelle
vene di un giovane il quale conta ora i
momenti di ozio alla coltura della
mente anziché ai divertimenti.

Spero d'altra parte che la S. V. M^{ma}
mi perdonerà il disturbo che le ho arrecato,
e fra qualche giorno io spero di poterle
procacciare il bene d'inviarle una copia
dei miei scritti in attestato della
mia riconoscenza alla S. V. Ill^{ma}

E nel pregarla a voler porgere i miei
affettuosi saluti all'egregio P. Secchi, ho l'onore
di professarle coi senti della più distinta
 stima e del più ossequioso rispetto

P. S.
Il mio scritto indirizzato a il seguente:
dott. Raffaele Drago
cappo sezione nella Segreteria del Municipio
Genova

